

GESÙ TU SEI

Per me, Gesù, sei un amico. In te trovo considerazione e consolazione. Per me, Gesù, sei una guida. Sui tuoi insegnamenti posso vivere un'esistenza migliore. Per me, Gesù, sei unico. Riesci sempre a spingermi più in là di ciò che credevo possibile. Per me, Gesù, sei una roccia. Sulla tua solidità ho edificato la mia casa. Per me, Gesù, sei un pozzo di saggezza. Alla tua fonte mi abbevero di acqua viva. Per me, Gesù, sei pane di vita. In te trovo forza, felicità e perdono. Per me, Gesù, sei un esempio. Per compiere cose speciali basta ispirarmi a te. Per me, Gesù, sei un grande. Nessuno ha raggiunto le tue vette di giustizia, di amore e di verità. Per me, Gesù, sei un uomo incredibile. In te ho riconosciuto il Figlio di Dio.



Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



21^a settimana del Tempo Ordinario

23-29 agosto 2020

Disse Gesù: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» E Gesù: « Beato sei tu, Simone, figlio di Giona... Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli».

Chi è Gesù per me?

«Ma voi, chi dite che io sia?». Questa è la domanda che Gesù rivolge ancora oggi a ciascuno di noi. Come a dire: cosa pensi di me? Chi credi io sia stato e dove pensi io sia oggi? Quale rapporto vuoi costruire con me? Possiamo parlare di Gesù da un punto di vista storico, etico, religioso. Possiamo ricordarne mille dipinti o il volto sindonico, avere un'opinione sulle sue gesta e sulle sue parole, immaginare le sue emozioni davanti alle incongruenze della Chiesa nella storia. Possiamo condividere le sue scelte, o ritenere estreme, utopiche e inverosimili le sue intuizioni e realizzazioni.

Ma la domanda centrale del cristianesimo è sempre quella: l'incontro con Gesù ti cambia la vita? Apre prospettive nuove, ne illumina le parti oscure, riempie di gioia il tuo percorso? Perché è esattamente questo il motivo per cui è venuto.

A Gesù non interessa il riconoscimento, l'onore e la considerazione di nessuno. Non ha bisogno di conferme né si offende per lesa maestà. Piuttosto desidera un rapporto personale con ciascuno di noi, e attraverso di esso sa di poter costruire la sua Chiesa. Essa continuerà a portare salvezza e, nonostante i suoi limiti e i suoi sbagli, la forza del maligno non prevarrà su di essa. Gesù (= Dio salva) è venuto sulla terra perché gli uomini incontrino il Dio vivente, e colgano il suo dono di vita piena ed eterna. Questo è il Cristo, ed è per noi.



SETTEMBRE: MESE PER IL SEMINARIO

La nostra Diocesi dedica il mese di settembre al Seminario e alle Vocazioni. Quest'anno si ricordano i 450 anni dalla fondazione del Seminario e i 350 dalla rifondazione ad opera del santo Vescovo Gregorio Barbarigo. Sentiamoci tutti coinvolti a valorizzare questo mese. Siamo invitati a "sensibilizzarci e attivarci per le vocazioni presbiterali; a promuovere

la preghiera per il cammino vocazionale dei ragazzi e dei giovani, per il percorso iniziato dai seminaristi e dai loro educatori; ad avere uno sguardo attento, sapiente e incoraggiante, verso quei giovani che ci sono vicini e che il Signore chiama a seguirlo come preti". Domenica 27 settembre si celebra la Giornata per il Seminario, con il titolo "**La mia volontà nella tua**".

Sono sempre bene accette libere offerte per un sostegno economico al Seminario Minore, Maggiore e Casa Sant' Andrea. Nonostante si cerchi di curare un'amministrazione sobria, corretta e virtuosa, le offerte e i frutti del patrimonio, che in più di tre secoli è stato messo insieme, non bastano per la vita ordinaria. Nella cassetta in fondo alla chiesa si raccolgono le libere offerte.

Per chi volesse approfondire il tema del Seminario e delle Vocazioni consultare:

www.ufficiofamiglia.diocesipadova.it

www.pastoralevocazionale.diocesipadova.it

CALENDARIO SETTIMANALE *Ventunesima settimana del Tempo Ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 23 21ª DEL TEMPO ORDINARIO <i>Is 22,19-23;Sal 137 (138);Rm 11,33-36;Mt 16,13-20</i>	S. Messa ore 10.00 Per la comunità S. Messa ore 11.30 Matrimonio DAL SANTO DENNIS-DALL'OSTO VALENTINA
Lunedì 24 S. Bartolomeo, apostolo	S. Messa ore 15.00 Funerale Canins Frida S. Messa ore 18.00 Mioni Angela Broglio (marito e figli)\Panozzo Rosa e Giuseppe\Carlassare Silvio e Giovanni\Lorenzini Enrica e Gaudenzio\Calgaro Rosina e fam.
Martedì 25 S. Luigi re	S. Messa ore 18.00 Zordan Carolina e Antonio
Mercoledì 26 S. Alessandro	S. Messa ore 18.00 Carollo Placido Ore 20.00 incontro del Consiglio Pastorale su “Ripresa attività parrocchiali”.
Giovedì 27 S. Monica	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Venerdì 28 S. Agostino	S. Messa ore 18.00 Ciscato Maria Luisa\Intenzione
Sabato 29 Martirio di S. Giovanni Battista	S. Messa ore 11.30 Matrimonio ZAGGIA MICHELE-ZORZI MICHELA S. Messa ore 18.30 7° Canins Frida\Zordan Caterina e Colombo Antonio (figli)\Intenzione
Domenica 30 22ª DEL TEMPO ORDINARIO <i>Ger 20,7-9; Sal 62 (63); Rm 12,1-2; Mt 16,21-27</i>	S. Messa ore 10.00 Calgaro Maria e defunti fam. Zorzi Antonio Ore 11.00 Battesimo ZORZI ALESSIO (di Fabio e Peretto Linda)

“Chi sono io per te?”. Se Gesù ci interroga nel profondo.

Oggi il Vangelo propone due delle centinaia di domande che intessono il testo biblico: Cosa dice la gente? E voi che cosa dite? Gesù, riferiscono gli evangelisti, «non parlava alla gente se non con parabole» (Mt 13,34) e con domande. Gesù ha scelto queste due forme particolari di linguaggio perché esse compongono un metodo di comunicazione generativo e coinvolgente, che non lascia spettatori passivi. Lui era un maestro dell'esistenza, e voleva i suoi pensatori e poeti della vita: «Le risposte ci appagano e ci fanno stare fermi, le domande invece, ci obbligano a guardare avanti e ci fanno camminare» (Pier Luigi Ricci).

Gesù interroga i suoi, quasi per un sondaggio d'opinione: La gente, chi dice che io sia?. La risposta della gente è univoca, bella e sbagliata insieme: Dicono che sei un profeta! Una creatura di fuoco e di luce, come Elia o il Battista; sei bocca di Dio e bocca dei poveri. Ma Gesù non è un uomo del passato, fosse pure il più grande di tutti, che ritorna. A questo punto la domanda, arriva esplicita, diretta: Ma voi, chi dite che io sia? Prima di tutto c'è un ma, una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente. Come se dicesse: non si crede per sentito dire. Ma voi, voi con le barche abbandonate, voi che siete con me da anni, voi amici che ho scelto a uno a uno, che cosa sono io per voi? In questa domanda è il cuore pulsante della fede: chi sono io per te? Gesù non cerca formule o parole, cerca relazioni (io per te). Non vuole definizioni ma coinvolgimenti: che cosa ti è successo, quando mi hai incontrato? La sua domanda assomiglia a quelle degli innamorati: quanto conto per te? Che importanza ho nella tua vita? Gesù non ha bisogno della risposta di Pietro per avere informazioni o conferme, per sapere se è più bravo degli altri maestri, ma per sapere se Pietro è innamorato, se gli ha aperto il cuore. Cristo è vivo, solo se è vivo dentro di noi. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio. Cristo non è le mie parole, ma ciò che di Lui arde in me. La risposta di Pietro è a due livelli: Tu sei il Messia, Dio che agisce nella storia; e poi, bellissimo: sei il figlio del Dio vivente. Figlio nella Bibbia è un termine tecnico: è colui che fa ciò che il padre fa, che gli assomiglia in tutto, che ne prolunga la vita. Tu sei Figlio del Dio vivente, equivale a: Tu sei il Vivente. Sei grembo gravido di vita, fontana da cui la vita sgorga potente, inesauribile e illimitata, sorgente della vita. Se cerchiamo oltre le parole, se scendiamo al loro momento sorgivo, possiamo ancora ascoltare la dichiarazione d'amore di Pietro: tu sei la mia vita! Trovando te ho trovato la vita.

Caritas	In questo periodo ci sono famiglie che si trovano in difficoltà. In fondo la chiesa c'è un contenitore Caritas per la raccolta dei viveri. C'è bisogno di olio, zucchero, pelati, latte, tonno, caffè e offerte. Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474. Grazie.
Centro parrocchiale	Dopo Ferragosto, sperando in una ripresa delle attività verso l'autunno, sarà necessaria una sanificazione di tutto il centro parrocchiale. Invitiamo i vari gruppi e associazioni che ne fanno uso, di dare la disponibilità. Questo è il momento di “farsi avanti”. Contattare Angelo (3388155924) o Pierino (3334783502). Grazie.
Uscite	Abbonamento Dossier Catechista (2020-2021) 208,50\Spese postali 1,50.
Entrate	Offerte in chiesa 539,52\Altre offerte 39,00\Stampa 11,00\Visita malati 30,00\Per lavori 15,00.

VANGELO VIVO

Una celebre testimonianza di santa *Madre Teresa di Calcutta*: «Il Verbo fatto carne. Il pane di vita. La vittima che si offre sulla croce per i nostri peccati. Il sacrificio offerto nella santa messa per i peccati del mondo e miei personali. La parola che devo dire. Il cammino che devo seguire. La luce che devo accendere. La vita che devo vivere. L'amore che deve essere amato. La gioia che dobbiamo condividere. Il sacrificio che dobbiamo offrire. La pace che dobbiamo seminare. L'affamato che dobbiamo sfamare. L'assetato che dobbiamo dissetare. Il nudo che dobbiamo vestire. Il senz'altro al quale dobbiamo offrire riparo. Il solitario al quale dobbiamo far compagnia. L'inatteso che dobbiamo accogliere. Il lebbroso le cui ferite dobbiamo lavare. Il mendicante che dobbiamo soccorrere. L'alcolizzato che dobbiamo ascoltare. Il disabile che dobbiamo aiutare. Il neonato che dobbiamo accogliere. Il cieco che dobbiamo guidare. Il muto a cui dobbiamo prestare la nostra voce. Lo storpio che dobbiamo aiutare a camminare. La prostituta che dobbiamo allontanare dal pericolo e colmare della nostra amicizia. Il detenuto che dobbiamo visitare. L'anziano che dobbiamo servire. Gesù è il mio Dio. Gesù è il mio sposo. Gesù è la mia vita. Gesù è il mio unico amore. Gesù è tutto per me. Gesù, per me, è l'unico».

Questo Vangelo è una vetta per la conoscenza e la sapienza della fede sul mistero della persona di Gesù. La sapienza e la fede non si conquistano con i meriti né con i ragionamenti. La fede è dono di Dio Padre. La fede ha accompagnato tutta la storia della salvezza: Giovanni il Battista, Elia, Geremia e molti altri profeti scavano il solco della lunga tradizione ricevuta dai padri ebrei. Ora questa storia giunge all'apice nel Figlio di Dio. "Ma voi, chi dite che io sia?". Più della Legge e della profezia, molto più di un segno della creazione, in Gesù si rende presente Dio stesso in pienezza: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

Accoglierlo, seguirlo, essere in comunione. È la fede

La confessione dell'umile pescatore di Galilea è voce dei suoi compagni a tutte le generazioni indicando il punto assoluto della salvezza. Su questa pietra si edifica la nuova comunità sposata con Dio. Questa Chiesa è edificata dal Signore: anche la Chiesa è dono di Dio. Umile realtà dell'umanità ferita, con limiti ed errori nei suoi figli, eppure su di essa nulla potranno le potenze degli inferi.

La Chiesa è l'unica realtà dove le ferite del peccato non hanno l'unico destino di condanna, ma possono essere inizio di una strada nuova. Origene ricordava quella pietra che accompagnava e dissetava il popolo di Dio nel deserto verso la Terra Promessa.

Perché quella domanda di Gesù? Ogni volta che il Signore fa questa domanda si ricomincia da capo e si riceve un nuovo compito, una missione, una vocazione; si è investiti dal dono di Dio. Nel dialogo c'è la parola "figlio", sia nella domanda sia nella risposta. Pietro è "figlio di Giona", (figlio della colomba, dello Spirito Santo). E Gesù è Figlio del Dio vivente. Gesù nasconde nella carne il suo essere figlio di Dio. E il Padre, nello Spirito, ci dice che nella persona di Gesù c'è tutto Dio e che tutto quello che Dio è lo abbiamo ricevuto in Gesù.